



MANUALE DI CORRETTA PRASSI IGIENICA PER BARBIERI, PARRUCCHIERI, ESTETISTE



DIPARTIMENTO di PREVENZIONE ASL 5 Spezzino

Dott. FRANCESCO MADDALO

Direttore S.C. Igiene e Sanità Pubblica

Dr.ssa PINUCCIA BRANCA

Dirigente Medico Servizio Igiene e Sanità Pubblica

Resp. S.S. Strutture Ricettive, Impianti Natatori, Nutrizione

Hanno collaborato inoltre alla stesura del testo:

Coord. TTPP P.O. **Massimiliano Polledri**

TT.PP. **Maurizio Bronzina, Gabriele Da Pozzo**

A.S. **Lucia Fresco**

Ass. Amm. **Dario Tedesco**



INDICE

INTRODUZIONE	Pag. 4
ITER PER L'APERTURA ATTIVITA'	Pag. 5
- Documentazione necessaria ai fini igienico-sanitari	Pag. 5
NORME IGIENICHE GENERALI	Pag. 6
- Pulizia, sanificazione, disinfezione, antisepsi, sterilizzazione	Pag. 6
DISINFETTANTI E DETERGENTI	Pag. 7
- Prodotti disinfettanti, antisettici, detergenti di comune utilizzo e commercializzazione	Pag. 7
- Classificazione ed etichettatura	Pag. 8
- Avvertenze per l'utilizzo e la conservazione dei prodotti	Pag. 8
- Patologie indotte o favorite dall'uso dei detergenti	Pag. 9
MISURE DI CONTROLLO AMBIENTALE	Pag. 11
- Pulizia, sanificazione, disinfezione ambientale	Pag. 11
- DISINFEZIONE DI PARETI E PAVIMENTI	Pag. 11
- DISINFEZIONI DI ALTRE SUPERFICI E SUPPELLETTILI	Pag. 12
- Sterilizzazione dello strumentario	Pag. 13
- FASI COMUNI PRELIMINARI PER ENTRAMBI I TRATTAMENTI	Pag. 13
- FASE DELLA STERILIZZAZIONE	Pag. 14
- Metodo fisici	Pag. 14
- Metodi chimici (disinfezione ad alto livello)	Pag. 16
INDICAZIONI OPERATIVE GENERALI	Pag. 17
MISURE DI BARRIERA E PRECAUZIONI OPERATIVE	Pag. 17
- Lavaggio igienico delle mani	Pag. 17
- Gestione delle complicità durante l'attività	Pag. 20
- Norme igieniche per gli addetti	Pag. 20
- Norme igieniche durante lo svolgimento dell'attività	Pag. 21

INTRODUZIONE

Il tema della sicurezza igienico-sanitaria, della popolazione, è sempre stato oggetto di grande attenzione e materia di competenza della S.C. Igiene e sanità Pubblica.

In tale prospettiva è stato realizzato questo vademecum nato dalla collaborazione tra figure professionali che operano in questo settore.

Con questo manuale si intende fornire corrette indicazioni operative al fine di educare ed eventualmente modificare abitudini e comportamenti incongrui per ridurre il rischio di diffusione di malattie infettive trasmissibili. La trasmissione di una malattia infettiva può avvenire in maniera diretta oppure in modo indiretto. Quest'ultima modalità riveste particolare importanza in questi settori di attività, poiché i "veicoli" attraverso i quali avviene la trasmissione dell'infezione sono rappresentati da oggetti d'uso comune nella professione.

In particolare, gli strumenti di lavoro (es. aghi, rasoi, pettini, forbici, tronchesi ecc.), se non opportunamente disinfettati e/o sterilizzati, potrebbero fungere da veicoli di malattie quali ad es. epatite B, epatite C, AIDS. Confidiamo che questo documento costituisca un utile supporto operativo e permetta di conoscere la professionalità con la quale operatori del Servizio Pubblico si adoperano ogni giorno per la prevenzione delle malattie, consapevoli di quanto siano fondamentali le competenze e le risorse impiegate per la promozione della salute.

ITER PER APERTURA ATTIVITA'

Per aprire o modificare una attività di acconciatore/estetista occorre presentare al SUAP (Sportello Attività Produttive) del **Comune** una "Segnalazione Certificata di Inizio Attività" (SCIA).



I requisiti necessari per l'espletamento di tali attività artigianali sono fissati dai Regolamenti Comunali di settore.

Il Comune è responsabile del procedimento amministrativo ed è competente in materia di:

- accertamento dei requisiti professionali dei parrucchieri e degli estetisti;
- accertamento delle infrazioni e all'applicazione delle sanzioni amministrative.



L'accertamento dei requisiti igienico-sanitari dei locali, delle attrezzature e dotazioni tecniche destinate allo svolgimento delle attività spetta alla **S.C. Igiene e Sanità Pubblica** del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL territorialmente competente, che rilascia apposito parere di conformità igienico - sanitaria. A tale Servizio compete inoltre la vigilanza/ ispezione in corso d'esercizio.

Documentazione necessaria ai fini igienico sanitari:

- a) Agibilità locali e/o altro titolo edilizio compatibile con la tipologia d'esercizio
- b) Planimetria quotata dei locali (scala non inferiore a 1:100), firmata da un tecnico abilitato, contenente indicazione delle altezze, delle superfici dei singoli locali, il loro indice di illuminoventilazione, destinazione d'uso e possibilmente layout dell'arredo e delle attrezzature;
- c) Relazione tecnico-descrittiva a firma del dichiarante sui locali, le specifiche attività svolte procedure di sanificazione degli ambienti e della disinfezione e sterilizzazione della strumentazione.
- d) Elenco delle attrezzature in uso ,(per l'attività di estetica all'elenco di cui alla legge n.1/90), corredate di certificazioni di

conformita' e manuali d'uso a firma del dichiarante.

- e) Certificazioni degli impianti presenti ai sensi della l. 46/1990 e successive integrazioni e/o modificazioni.

NORME IGIENICHE GENERALI



L'utilizzo di idonei mezzi per la sanificazione e disinfezione degli ambienti e delle superfici e per la sterilizzazione dello strumentario, è azione fondamentale per garantire adeguati standard igienici. Prima di descrivere per esteso, in maniera dettagliate le singole procedure è necessario ricordare alcuni importanti concetti di carattere generale.

Significato di: Pulizia, sanificazione, disinfezione, antisepsi, sterilizzazione

- **pulizia e sanificazione:** rimozione meccanica dello sporco da superfici, eseguite, di norma, con l'impiego di acqua e detergenti per ridurre il numero di contaminanti microbici, consentendo di mantenere livelli di sicurezza accettabili;
- **disinfezione:** si avvale dell'uso di disinfettanti con la finalità di distruggere i microrganismi patogeni presenti in un materiale/substrato o in un ambiente;
- **antisepsi:** è il processo di disinfezione effettuato su cute, mucose e tessuti viventi. Si avvale dell'uso di antisettici per inattivare i contaminanti microbici ed impedirne lo sviluppo;
- **sterilizzazione:** ha come scopo la distruzione di tutte le forme di microrganismi (ogni forma vivente). Si avvale dell'uso di mezzi fisici (calore secco, calore umido) o di mezzi chimici (es. gluteraldeide). Il processo di sterilizzazione effettuato con mezzi chimici viene definito "**disinfezione al alto livello**";

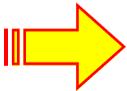
DISINFETTANTI E DETERGENTI

Prodotti disinfettanti, antisettici, detergenti di comune utilizzo e commercializzazione

- **Alcool etilico:** generalmente usato per la detersione di oggetti o superfici e come antisettico per la cute. Nella pratica si usano soluzioni al 70% . Per la disinfezione della cute non è sufficiente un rapido strofinamento con cotone imbevuto ma è necessario un tempo di azione di 1 – 2 minuti per una reale antisepsi.
- **Aldeidi:** la formaldeide si trova in commercio come soluzione saponosa (lisoformio) per la disinfezione di superfici e pavimenti. La glutaraldeide, in soluzione al 2% (esistono soluzioni già pronte in farmacia) e relativi composti derivati , esplicano una energica azione disinfettante se è lasciata agire per 10 – 30 minuti (generalmente 20 minuti) ed assicura un effetto sterilizzante se è lasciata agire per 6 – 10 ore (disinfezione ad alto livello)E' pertanto indicata per strumenti "critici e/o termolabili" che non possono essere sterilizzati con calore (es. di plastica o legno) e per i piccoli esercenti che fanno uso occasionale di alcuni strumenti.
- **Acido peracetico:** è commercializzato in soluzioni acquose a diverse concentrazioni; possiede una rapida azione germicida su tutti i microrganismi, incluse le spore batteriche. E' corrosivo nei confronti dei metalli (rame, bronzo, ottone, acciaio e ferro). I vapori delle soluzioni causano irritazione delle mucose orali e nasali. È proposto come alternativa alla glutaraldeide per la sterilizzazione di dispositivi termolabili per immersione.
- **Cloro derivati:** l'ipoclorito di sodio è un prodotto di uso corrente , contenuto nelle comuni candeggine. Può essere utilizzato per la disinfezione di ambienti e superfici. L'attività si riduce in presenza di materiale organico; i suoi vapori possono causare irritazione delle vie respiratorie ed infiammazione della congiuntiva.
- **Clorexidina:** è un buon prodotto che può essere impiegato

per l'antisepsi della pelle e delle mucose e nella disinfezione di ambienti, oggetti e superfici.

- **Basi dell'ammonio quaternario:** sono prodotti facilmente reperibili in commercio (es. benzalconio cloruro) il cui corretto impiego riguarda la disinfezione e detersione di superfici, oggetti, ambienti.
- **Iodio e derivati:** viene usato prevalentemente per la disinfezione della cute e nel lavaggio antisettico delle mani.



N.B. Non esistono disinfettanti validi per tutte le occasioni, ma la scelta va messa in relazione a molteplici fattori :

- ⇒ resistenza di ogni specie microbica
- ⇒ efficacia del disinfettante e sua stabilità nel tempo
- ⇒ concentrazione, tempo di contatto e temperatura di azione
- ⇒ natura del substrato da disinfettare.

Classificazione ed etichettatura

Tutti i prodotti in commercio sono sottoposti a normativa che ne richiede la classificazione ed etichettatura in funzione delle caratteristiche tossicologiche intrinseche della formula. Sull'etichetta sono indicati:

- 1) nome commerciale del prodotto
- 2) tipologia
- 3) composizione
- 4) quantità (Kg. o Litri)
- 5) dati del produttore o di chi commercializza (nome, indirizzo, telefono)
- 6) istruzioni per l'uso
- 7) eventuali frasi di rischio ed indicazioni di sicurezza per i prodotti classificati come "pericolosi".

avvertenze per l' utilizzo e la conservazione dei prodotti

- ⇒ Leggere sempre attentamente (anche più volte) le etichette
- ⇒ Conservare i prodotti in armadi o locali accessibili ai soli ope-

ratori, con etichetta originale

- ⇒ Non lasciare aperte le confezioni e non manomettere le chiusure di sicurezza
- ⇒ Non travasare i detersivi in bottiglie o altri contenitori per alimenti
- ⇒ Non mescolare detersivi di diversa tipologia perché dalla commistione di prodotti chimici differenti potrebbero derivare effetti tossici (es. vapori tossici) e non rabboccare nuove quantità di prodotto nel contenitore.
- ⇒ Sciacquare sempre accuratamente con acqua le superfici e/o gli oggetti trattati per evitare la persistenza di contaminazioni residue
- ⇒ Proteggere le mani con i guanti durante l'utilizzo dei prodotti e in caso di pelle secca applicare creme idratanti
- ⇒ Rispettare i tempi di contatto e le metodiche di antisepsi e/o disinfezione indicati.

Patologie indotte o favorite dall' uso dei detersivi

Rappresentano una delle principali entità di rischio di patologia dermatologica , essendo infatti degli agenti irritanti se usati senza le dovute precauzioni (si raccomanda l'utilizzo dei guanti!) possono causare danni alla pelle a chi li maneggia.

Le manifestazioni dermatologiche più frequenti sono:

- ⇒ dermatiti da contatto irritative e/o allergiche
- ⇒ sovrainfezioni delle dermatiti da contatto da parte di batteri e funghi (i detersivi provocano un 'alterazione dello strato corneo e del film idrolipidico che proteggono la cute che ,con la macerazione indotta dal contatto con l'acqua diventa più suscettibile alle infezioni)
- ⇒ aggravamento di malattie della pelle preesistenti (es. eczema, psoriasi ecc.).



I detersivi e disinfettanti inoltre, se introdotti accidentalmente nell'organismo possono essere tossici e assorbiti provocare gravi danni.



Ovviamente l'entità del danno dipende da più fattori: quantità, concentrazione, solubilità, via di introduzione ecc.

Dal punto di vista chimico-tossicologico nell'evoluzione di un avvelenamento acuto si possono distinguere tre fasi:

- ⇒ contatto : rappresenta la "via" d'ingresso nell'organismo della sostanza (inalazione , ingestione, contaminazione di cute o occhi)
- ⇒ assorbimento: corrisponde all'assorbimento nel sangue e fissazione negli organi "bersaglio" (fegato, rene, SNC ecc.)
- ⇒ eliminazione

Tabella 1.

Caratteristiche dei principali disinfettanti.

DISINFETTANTE	PRINCIPALI USI	SVANTAGGI
Alcool	<ul style="list-style-type: none"> ◇ Antisepsi cutanea prima di iniezioni. ◇ Detersione di oggetti o superfici 	<ul style="list-style-type: none"> ◇ evaporazione ◇ disidratazione cute ◇ infiammabile ◇ non applicabile su mucose
Glutaraldeide	<ul style="list-style-type: none"> ◇ disinfezione spinta di materiale termolabile (es. strumentario) 	<ul style="list-style-type: none"> ◇ irritante per cute e mucose
Acido Peracetico	<ul style="list-style-type: none"> ◇ rapida azione germicida su tutti i microrganismi, incluse spore batteriche; 	<ul style="list-style-type: none"> ◇ alternativo alla glutaraldeide ◇ può corrodere il: rame, bronzo, ottone, acciaio ed ferro. ◇ i vapori delle soluzioni causano irritazione delle mucose orali e nasali.
Composti Ammonio Quaternario	<ul style="list-style-type: none"> ◇ detergenti/ disinfettanti di uso domestico 	<ul style="list-style-type: none"> ◇ la presenza di materiale organico interferisce con l'azione battericida
Cloro derivati	<ul style="list-style-type: none"> ◇ disinfezione di superfici od oggetti 	<ul style="list-style-type: none"> ◇ la presenza di materiale organico interferisce con l'azione battericida ◇ danneggiano i metalli
Iodio	<ul style="list-style-type: none"> ◇ disinfezione cutanea 	<ul style="list-style-type: none"> ◇ fenomeni di allergia

MISURE DI CONTROLLO AMBIENTALE

L'attività deve essere svolta in locali mantenuti in ottimali condizioni di igiene e pulizia.



Il trattamento delle superfici ambientali e degli arredi deve basarsi essenzialmente sulla deterzione, che è in grado di rimuovere con una semplice azione meccanica più dell'80% dei microbi presenti.

L'utilizzo aggiuntivo dei disinfettanti è raccomandato nella decontaminazione delle superfici imbrattate o potenzialmente contaminate da materiale biologico.

Le operazioni per la pulizia possono essere effettuate nei seguenti modi:

1. Pulizia, sanificazione, disinfezione ambientale

- ⇒ Gli addetti alla pulizia/disinfezione dell'ambiente devono utilizzare sempre i guanti per le pulizie domestiche.
- ⇒ I materiali utilizzati per le pulizie (spugne, panni, frange) durante le operazioni debbono essere risciacquati frequentemente e con cura per evitare di diffondere lo sporco anziché asportarlo.
- ⇒ Stracci e spugne utilizzati per la pulizia dei servizi igienici non devono essere impiegati per la pulizia di altri locali.
- ⇒ Dopo l'uso questo materiale deve essere lavato, disinfettato (ad es. con la candeggina), sciacquato, strizzato e lasciato ad asciugare. Una volta asciutto conservato in un luogo pulito.

DISINFEZIONE DI PARETI E PAVIMENTI:

◆ **Prodotti consigliati:**

- ⇒ ipoclorito di sodio
- ⇒ ammoni quaternari in soluzione acquosa.

◆ **Modalità di esecuzione:**

a) superfici non contaminate da materiale organico:

- ⇒ rimuovere lo sporco con un sistema "a umido"
- ⇒ far asciugare
- ⇒ lavare nuovamente la superficie con una soluzione disinfettante/detergente (es. composti di ammonio quaternario, ipoclorito di sodio)
- ⇒ far asciugare

b) superfici contaminate da materiale organico:

- ⇒ con un panno imbevuto di disinfettante, rimuovere lo sporco
- ⇒ lavare accuratamente la superficie con una soluzione disinfettante/detergente
- ⇒ lasciare asciugare
- ⇒ ripassare sulla superficie con un panno imbevuto di soluzione disinfettante/detergente
- ⇒ lasciare asciugare

DISINFEZIONE DI ALTRE SUPERFICI E SUPPELLETTILI:

◆ **Prodotti consigliati:**

- ⇒ ipoclorito di sodio
- ⇒ ammoni quaternari in soluzione acquosa
- ⇒ alcool etilico denaturato
- ⇒ clorexidina

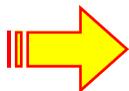
◆ **Modalità di esecuzione:**

a) superfici non contaminate da materiale organico:

- ⇒ rimuovere lo sporco con un panno imbevuto di detergente (es. composti di ammonio quaternario in soluzione acquosa)
- ⇒ risciacquare con cura
- ⇒ far asciugare
- ⇒ passare un panno inumidito di disinfettante (es. clorexidina, alcool etilico)
- ⇒ far asciugare

b) superfici contaminate da materiale organico:

- ⇒ rimuovere lo sporco con un panno imbevuto di disinfettante (es. clorexidina, alcool etilico)
- ⇒ risciacquare con cura
- ⇒ ripetere l'operazione se necessario
- ⇒ lasciare asciugare
- ⇒ ripassare sulla superficie con un panno imbevuto di soluzione disinfettante e far asciugare



N.B. particolare attenzione deve essere dedicata ai punti morti, come angoli, ruote, cardini, ecc., da pulire con cura.

2. Sterilizzazione dello strumentario.



Fermo restando l'invito ad utilizzare aghi ed altri taglienti del tipo non riutilizzabile (monouso), gli strumenti non monouso che vengono a contatto con le superfici cutanee devono essere sostituiti e sterilizzati prima del successivo riutilizzo. Per gli strumenti cosiddetti "critici", termolabili (in plastica, legno e simili), non sterilizzabili con il calore, si dovrà ricorrere ad una disinfezione cosiddetta di "alto livello". Infatti devono possedere il requisito di sterilità tutti gli strumenti che penetrano o possono penetrare i tessuti o venire in contatto con sangue del cliente.

FASI COMUNI PRELIMINARI PER ENTRAMBI I TRATTAMENTI:

E' sempre necessario far precedere tali trattamenti da un'accurata pulizia e disinfezione preliminare.

Prima Fase: Sciacquare con acqua corrente potabile

Seconda fase : Immersione degli strumenti in soluzioni detergenti e disinfettanti (verificare la compatibilità dei materiali con il prodotto chimico che si utilizza) per almeno 30 minuti. Per ridurre il periodo di immersione a pochi minuti può essere utilizzato un apparecchio ad ultrasuoni.

Terza Fase: Lavaggio e spazzolatura degli strumenti in acqua corrente.

Quarta Fase: Sciacquatura finale in acqua corrente, asciugatura

con salviette o carta assorbente monouso e controllo visivo degli strumenti.

N.B. Nel compiere queste operazioni è buona norma indossare sempre guanti di protezione in gomma.

FASE DELLA STERILIZZAZIONE:

METODI FISICI

Il calore rappresenta il mezzo di sterilizzazione per eccellenza e può venire impiegato sotto forma di calore secco o di calore umido. Il materiale da trattare deve essere necessariamente termostabile (resistente al calore)

Il **calore secco (stufa a secco)** è condizionato dalla bassa conducibilità termica dell'aria secca che obbliga a raggiungere temperature elevate per tempi prolungati quando si voglia assicurare una effettiva sterilizzazione. Le migliori combinazioni temperatura/tempo sono rappresentate da 170°C per **120 minuti** o da 180°C per **60 minuti**. A tali temperature il materiale da trattare deve essere termostabile e possibilmente a superficie liscia.

Il **calore umido** trova il suo corretto impiego come vapore d'acqua che, provvisto di buona conducibilità termica e di buon potere di penetrazione, viene impiegato sotto pressione in **autoclave**. Tale apparecchio è costituito da una robusta cassa metallica, a chiusura ermetica, dal quale, dopo aver introdotto il materiale da sterilizzare, viene scacciata l'aria che viene sostituita con vapore sotto pressione. La migliore condizione di pressione/tempo è rappresentata da **1 atmosfera a 121°C per 20 minuti** (son fatte salve variazioni di ciclo correlate alla scheda tecnica dell'apparecchiatura). Anche in questo caso, il materiale da trattare deve essere termostabile.



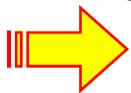
Quando la sterilizzazione viene eseguita in autoclave è preferibile che gli strumenti siano prima inseriti in apposite **buste** corredate di indicatori chimici della temperatura raggiunta mediante viraggio cromatico. Le buste vengono sigillate prima della loro

collocazione sui vassoi porta oggetti della camera di sterilizzazione e utilizzate dopo la sterilizzazione come custodia degli strumenti, fino al momento del loro utilizzo ed alla scadenza della validità delle condizioni di sterilità (in media 30 giorni).

Qualora non si intenda far ricorso alle buste, gli strumenti da sterilizzare dovranno essere collocati sui vassoi portaoggetti in modo che non abbiano contatto fra di loro e a sterilizzazione avvenuta gli strumenti dovranno rimanere custoditi nell'apparecchio fino alla loro utilizzazione. In alternativa oppure potranno essere trasferiti in appositi contenitori, sterili o in espositori con lampade germicide a raggi ultravioletti, avendo cura di rimuovere gli strumenti dall'autoclave con l'ausilio di guanti o pinze sterili .

Quando non si usano le buste si raccomanda di collocare sul vasoio portaoggetti, prima della sterilizzazione, un indicatore chimico per testare la temperatura raggiunta e l'efficacia del ciclo.

In entrambe le procedure si dovrà curare il controllo periodico del buon funzionamento dell'autoclave mediante utilizzo di appositi test biologici disponibili in commercio.



N.B. Il metodo di sterilizzazione consigliato è quello al vapore umido in autoclave.

Sono reperibili in commercio anche altre apparecchiature:

sterilizzatrice istantanea a cristalli di quarzo:



di dimensioni più ridotte, agisce per mezzo dell'esposizione breve a T° elevatissime (240° C per 1 minuto). E' un sistema economico che presenta i seguenti svantaggi: la sterilizzazione ottenuta è solo parziale infatti è la sola punta dello strumento che viene inserita nello sterilizzatore, all'interno della camera non sempre si ha una temperatura uniforme; può danneggiare lame e taglienti, non permette l'imbustamento degli strumenti sterilizzati per una corretta conservazione e non fornisce, come l'autoclave, un riscontro cartaceo di avvenuta sterilizzazione.

Da evitare la scelta di **apparecchi a raggi ultravioletti**, in quanto di scarsa efficacia disinfettante essendo poco penetranti, che possono essere utilizzati solo per il mantenimento della disinfezione.

Tabella 2.

Tempi per la sterilizzazione.

APPARECCHIATURA	MODALITÀ
Stufa a secco	◇ 170°C per 120 minuti ◇ 180°C per 60 minuti
Autoclave	◇ 1 atmosfera a 121°C per 20

METODI CHIMICI (disinfezione ad alto livello):



Per gli strumenti cosiddetti "critici", termolabili, trova impiego la glutaraldeide al 2% (o derivati o similari), in commercio disponibile in flaconi pronti per l'uso.

USO:

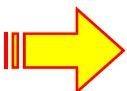
- ⇒ Detergere preventivamente lo strumentario come indicato nelle fasi preliminari
- ⇒ versare la soluzione in un contenitore non metallico con coperchio;
- ⇒ immergere gli strumenti nella soluzione per il tempo necessario indicato su scheda tecnica *;
- ⇒ prelevare lo strumento con pinze apposite, sterili da conservarsi in alcool;
- ⇒ sciacquare gli strumenti sotto acqua corrente per rimuovere il disinfettante;
- ⇒ asciugare;
- ⇒ riporre in un contenitore sterile o imbustare e sigillare gli strumenti conservandoli in un cassetto per il "pulito" chiuso.

*** Se lasciata agire per 6-10 ore la soluzione di glutaraldeide assicura un effetto sterilizzante.**

PRECAUZIONI:

Durante le operazioni di disinfezione:

- ⇒ usare sempre i guanti nella preparazione della soluzione e nella immersione degli strumenti;
- ⇒ utilizzare una mascherina facciale;
- ⇒ aerare bene la stanza;
- ⇒ in caso di contatto con gli occhi, sciacquare abbondantemente con acqua.



N.B. Quando è possibile si raccomanda sempre di preferire la sterilizzazione alla disinfezione ad alto livello per correlati problemi di tossicità del prodotto.

INDICAZIONI OPERATIVE GENERALI

Le procedure di disinfezione di alto livello di strumenti e materiali vanno effettuate secondo il seguente schema:

- ⇒ decontaminazione
- ⇒ pulizia
- ⇒ risciacquo ed asciugatura
- ⇒ disinfezione di alto livello
- ⇒ risciacquo
- ⇒ conservazione

Le procedure di sterilizzazione di strumenti e materiali vanno effettuate secondo il seguente schema:

- ⇒ decontaminazione
- ⇒ pulizia
- ⇒ risciacquo ed asciugatura
- ⇒ imbustamento
- ⇒ sterilizzazione
- ⇒ conservazione

MISURE DI BARRIERA E PRECAUZIONI OPERATIVE

Il rischio di infezioni è spesso legato a prassi non corrette ed al mancato utilizzo di specifici mezzi protettivi.

Corrette procedure operative e l'uso di adeguati mezzi di protezione individuale costituiscono un momento fondamentale per la prevenzione delle patologie trasmissibili.

1. Lavaggio igienico delle mani

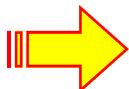


Molto importante è l'igiene delle mani in quanto le mani dell'operatore rappresentano un veicolo di trasmissione delle infezioni; il lavaggio delle mani è quindi da considerare una delle procedure più importanti per la prevenzione delle malattie infettive.

Le mani devono sempre essere curate: le unghie

devono essere corte e non smaltate; durante il lavoro non vanno portati anelli, bracciali, orologi.

Eventuali abrasioni o ferite presenti sulle mani vanno curate e sempre protette.



N.B. Il lavaggio delle mani va effettuato sempre, indipendentemente dall'impiego dei guanti.

I diversi tipi di lavaggio delle mani sono:

- [lavaggio semplice](#) (o sociale) viene effettuato con normale sapone liquido, a cui segue un accurato risciacquo e asciugatura, con salviette di carta monouso; viene eseguito sempre all'inizio e al termine del turno di lavoro, prima e dopo ogni contatto diretto con il cliente, prima e dopo la manipolazione di presidi usati sul cliente, ecc;
- [lavaggio antisettico](#) è utilizzato per l'esecuzione di trattamenti che implicano il contatto con la cute del cliente o in seguito al contatto accidentale con sangue o altro materiale biologico

Prodotto consigliato:

⇒ clorexidina

Modalità di esecuzione:

- ⇒ bagnare mani e polsi;
- ⇒ distribuire uniformemente il prodotto;
- ⇒ aggiungere acqua;
- ⇒ strofinare almeno un minuto, con particolare riguardo agli spazi interdigitali e sottoungueali. (È consigliabile l'uso di appositi spazzolini per l'accurata pulizia degli spazi sottoungueali.)
- ⇒ sciacquare con cura;
- ⇒ asciugare accuratamente utilizzando una salvietta di carta monouso.

Come lavarsi le mani?

Lavare le mani quando sono sporche, oppure utilizzare le salviettine monouso

Durata della procedura: 40-60 secondi



Fonte: World Health Organization

2. Gestione di complicanze durante l'attività

In caso di ferita durante l'attività seguire le seguenti indicazioni:

- ⇒ Lavare la ferita per 10 minuti con acqua e sapone;
- ⇒ Disinfettare (ad esempio con composti a base di cloro o di iodio, come amuchina o betadine);
- ⇒ Arrestare il sanguinamento premendo sopra la ferita una garza o una benda sterile;
- ⇒ Riporre le lame monouso contaminate nel contenitore per rifiuti taglienti, pulire e sterilizzare gli strumenti contaminati riutilizzabili;
- ⇒ Al termine lavarsi bene le mani;
- ⇒ Nel caso di contatto con clienti con sospette micosi, parassitosi, o altre lesioni cutanee, dopo aver consigliato nel rispetto della privacy all'utente di recarsi dal proprio medico, deve essere effettuata una pulizia e disinfezione delle attrezzature eventualmente utilizzate e delle mani con un lavaggio anti-settico.

3. Norme igieniche per gli addetti



- ⇒ indossare abiti puliti, di colore chiaro, mantenendo un alto grado di pulizia personale;
- ⇒ lavarsi e disinfettarsi accuratamente le mani, con prodotti adeguati, prima di iniziare il lavoro, dopo ogni interruzione di lavoro per qualsiasi motivo;
- ⇒ per asciugare le mani e per altre operazioni di pulizia usare salviette monouso;
- ⇒ mantenere le unghie pulite e corte;
- ⇒ se durante il lavoro vengono utilizzati guanti monouso, mantenerli integri e sostituirli frequentemente (prima di iniziare il lavoro, dopo ogni



- ⇒ interruzione di lavoro per qualsiasi motivo, ad ogni cambio di cliente);
- ⇒ gli abiti normalmente indossati vanno tenuti separati da quelli da lavoro, in armadietti a doppio scomparto;
- ⇒ coprire tagli, ferite e bruciate con cerotti o bendature impermeabili;
- ⇒ in caso di contatto con sangue, lavare la cute con acqua e sapone e disinfettare con disinfettante a base di iodio. In caso di taglio, seguire le norme anzidette e rivolgersi al proprio medico curante;
- ⇒ starnutire e tossire lontano dalle persone, avendo cura subito dopo di lavarsi e disinfettarsi le mani.

4. Norme igieniche durante lo svolgimento dell'attività

- ⇒ tutti i prodotti (tinture, saponi, shampoo, cosmetici, ecc.) utilizzati e/o venduti devono rispondere ai requisiti previsti dalla vigente normativa di settore;



- ⇒ coloro che adoperano tinture o altro materiale potenzialmente tossico devono usare i guanti durante l'applicazione;
- ⇒ tutti i prodotti applicati sui capelli e sulla cute devono essere utilizzati secondo le concentrazioni e le modalità previste in etichetta, facendo particolare attenzione alle indicazioni relative alla sicurezza d'uso;
- ⇒ evitare l'uso di piumini o batuffoli in genere per l'applicazione di talco o di altre polveri, se non ad uso individuale;
- ⇒ prima di ogni trattamento estetico (applicazione di creme, unguenti ed altro, tinture per capelli, di trattamenti con raggi UVA ecc.), il cliente dovrà essere informato sugli eventuali effetti indesiderati, nonché sulle controindicazioni al tratta-

mento medesimo;

- ⇒ le attrezzature utilizzate per l'attività dovranno essere dotate delle dichiarazioni di conformità alle vigenti norme di settore;
- ⇒ alla fine di ogni prestazione procedere alla detersione dello strumentario utilizzato ed alla necessaria disinfezione e/o sterilizzazione;
- ⇒ la biancheria pulita deve essere posta in un apposito armadio a chiusura; la biancheria usata va tenuta in un sacco all'interno di un recipiente adatto; i poggiacapo dei sedili ed i lettini
- ⇒ ni devono essere muniti di carta o tela da cambiare ad ogni cliente; così pure vanno cambiati gli asciugamani, gli accappatoi e le coperte dei lettini di estetica;
- ⇒ nel caso che si producano ferite, abrasioni o escoriazioni, si dovrà ricorrere alla sostituzione dello strumento con cui si è procurato l'inconveniente; se ritratta di uno strumento a perdere va gettato e sostituito; se si tratta di uno strumento riutilizzabile va sostituito con un altro analogo, assicurando nel contempo un'accurata disinfezione e sterilizzazione del primo al fine di un suo reimpiego;



- ⇒ tenere i rifiuti in appositi contenitori impermeabili con coperchio a perfetta tenuta lavati e disinfettati periodicamente;
- ⇒ Gli strumenti taglienti monouso utilizzati dovranno essere posti in contenitori rigidi e resistenti alla puntura, sempre ermeticamente chiusi che verranno conferiti a ditta autorizzata allo smaltimento dei rifiuti speciali.

